

LA PROTESTA

Il partito dei pensionati all'attacco «Aggredire i rincari come i rifiuti»

ENRICA PROCACCINI

INCONTRI, convegni e nuove iniziative di piazza. L'autunno caldo del Partito dei pensionati, cominciato con la manifestazione al Vomero di fine settembre, prosegue a ritmo serrato. «La questione delle pensioni è sparita dall'agenda politica. Incalzeremo il governo e le istituzioni fino a che non verrà riconosciuto il diritto a una vita dignitosa dopo anni di contributi e di lavoro», dice Fortunato Sommella, segretario regionale e vice segretario nazionale del movimento. La partita si gioca su due piani: nelle piazze, ma anche nelle urne. «Il corteo del Vomero è stata la nostro modo di presentare il conto a Berlusconi. L'intesa con il Pdl prevedeva la presenza di quattro nostri esponenti in Parlamento e una rappresentanza nell'esecutivo. Le promesse non sono state mantenute, hanno preferito la Brambilla e la moglie di Fedè. Ma, cosa ben più grave, hanno cassato la questione pensioni dall'agenda politica, mentre il costo della vita continua a lievitare», prosegue Sommella. Lo incalza il segretario nazionale, Carlo Fatuzzo: «Perché Berlusconi non ha aggredito la questione pensioni come ha fatto con la spazzatura di Napoli e con Alitalia?». La piattaforma, sulla base della quale

va il pensionamento anticipato di 5 anni per chi assiste familiari non autosufficienti, l'abrogazione del cumulo dei redditi fra coniugi e l'adeguamento al costo della vita delle pensioni inferiori a mille euro. «Finora non è stato fatto nulla - dice l'europarlamentare - E quell'elemosina che hanno immaginato per i pensionati, la social card di 400 euro, va almeno raddoppiata». Adesso serve serrare le fila e organizzarsi in vista delle prossime tornate elettorali. «Pur restando nell'area del centrodestra - precisa Fatuzzo - alle prossime europee ci presenteremo con il nostro simbolo. Non ci facciamo assorbire da nessuno».



Lo sbarramento, anche del 5 per cento, non sembra scoraggiare i vertici del movimento. «Il nostro naturale bacino elettorale - aggiunge Fatuzzo - sono 20 milioni di italiani. Poche settimane fa in Slovenia il partito dei pensionati ha raggiunto il 7,5 per cento dei consensi. Anche noi possiamo raggiungere questi risultati».

Nelle prossime settimane, il partito organizzerà a Napoli un convegno sulle pensioni e una nuova manifestazione di piazza. «Partiremo da piazza Dante per far sentire la nostra voce in centro città». E, come al Vomero, il grido di battaglia sarà: pensionati all'attacco, pensionati al governo.

DOMENICA
5 OTTOBRE 2008